



I COLORI DELL'INVICTA

STORIA DELLA SOCIETÀ U.S ACLI SAN FAUSTINO INVICTA

di Paola Barani e Giovanna Goldoni

Lo sport ha sempre ricoperto un ruolo importante nella nostra parrocchia. Nel secondo dopoguerra, l'avvio di un'attività sportiva organizzata si deve a una brillante intuizione del parroco don Aldo Luppi, che raccogliendo l'adesione di un gruppo di amici della parrocchia dà vita al circolo ACLI "Domus", ufficialmente aperto il 5 settembre 1956. Primo motivo fondatore e scopo del circolo era la formazione sociale, civile, umana e cristiana degli iscritti: promuovere sul territorio sane attività culturali, ricreative, turistiche e sportive rappresentava anzitutto una grande opportunità di collaborazione e di crescita per la comunità civile e religiosa. La forza di questo spirito è testimoniata dai numerosi riconoscimenti ricevuti dai nostri atleti per la correttezza dimostrata sul campo nelle varie discipline sportive: calcio, pallavolo maschile e femminile, tennis tavolo, judo, scacchi, pattinaggio. Nel corso del tempo alcune di queste attività si sono trasferite, per mancanza di spazio, in sedi più adeguate. I



Anni '70 - Prima formazione maschile promossa in serie C

pallavolisti, punta di diamante dello sport a San Faustino, iniziano il loro cammino proprio con la nascita del Circolo ACLI nel 1956, alzando le prime schiacciate su un campetto all'aperto; solo dopo la costruzione del nuovo edificio le partite iniziano a essere disputate nella ex chiesa, trasformata in palestra.

La struttura portante dell'attuale società di pallavolo viene creata nel 1966 da alcuni dirigenti animati dal cappellano della parrocchia, don Dino Zanasi. È in questi anni che le prime squadre partecipano ai campionati provinciali organizzati da ACLI, CSI, FIPAV.

1966/1967/1968. Sono i primi anni di vita del gruppo maschile della pallavolo. I giovani William Melotti, Piergiorgio Turrini, Gianni Venturelli, Mauro Menni, Gianfranco Cozza, Luciano Prampolini, Mauro Morini, Lorenzo Adani, Valdis Lodesani, Roberto Lugli (detto Pico), allenati da Paolo Sagri, partecipano al campionato di promozione. Nel frattempo un piccolo gruppo di bambine, tra cui Simonetta Venturelli, Paola Sala e Fiorenza Fornaciari si ritrova nella palestra-oratorio a svolgere attività di pattinaggio e pallavolo.

Animatore del gruppo è inizialmente Paolo Martinelli, poi sostituito, alla partenza per il servizio militare, da Piergiorgio Turrini. Sotto la sua guida ha inizio una vera e propria attività pallavolistica: le atlete crescono in numero e bravura, e la squadra partecipa al campionato FARI.



1973/74 - Squadra Allievi campioni italiani FIPAV

Nel comparto maschile inizia la sua attività di allenatore presso di noi un giovanissimo Gian Paolo Guidetti, fresco campione d'Italia nella stagione sportiva 66/67 con la Virtus Bologna, allora allenata dal prof. Oddo Federzoni. Cominciano ad arrivare alcuni buoni risultati poi, nel 1969/70, l'Invicta ottiene il primo successo importante con la promozione della squadra maschile in serie C; l'allenatore è Paolo Sagri.

Viene nominato nuovo parroco di San Faustino don Mauro Campani e Giorgio Barani passa a dirigere il settore pallavolo. Il gruppo femminile, guidato da Piergiorgio Turrini, ottiene la promozione in serie C dopo avere partecipato con ottimi risultati ai campionati organizzati dall'ACLI.

La palestra *Domus* diventa un centro di aggregazione e tutti i ragazzi della parrocchia sostengono con un tifo da stadio le partite della squadra femminile, rendendo la vita difficile alle avversarie che tentano di espugnare il nostro campo. È il periodo in cui la società partecipa ai campionati nazionali ACLI a Chiavari classificandosi 1^a con la squadra maschile e 2^a con quella femminile.

Nello stesso anno, a Rimini, i Ragazzi allenati da Gian Paolo Guidetti vincono il campionato nazionale CSI.

Tra loro spicca Giorgio Goldoni, che diventerà una stella della gloriosa Panini, con cui vincerà lo scudetto nelle stagioni 73/74 e 75/76, e vestirà anche la maglia azzurra.



1973/74 -
Squadra
femminile
serie B

Nel 1972/1973 la squadra femminile viene promossa in serie B mentre il gruppo maschile Ragazzi si divide tra la Panini e la Minelli.

Il 73/74 è l'anno del boom agonistico: fiore all'occhiello della lunga storia della nostra società, il titolo di campioni nazionali della categoria Ragazzi FIPAV, vinto a Benevento, rappresenta un caso pressoché unico di società parrocchiale che è riuscita a raggiungere un traguardo tanto prestigioso. L'anno successivo i Ragazzi di Benevento passeranno, assieme all'allenatore Gian Paolo Guidetti, alla vicina Virtus di Sassuolo, dando vita all'ossatura della futura Edilcuoghi, squadra che sarà protagonista di una fulminante ascesa dalla serie C alla serie A. La promozione in A, nella stagione 75/76, porta la firma anche di alcuni ragazzi dell'Invicta: Berselli, Maganini, Zini, Nannini M, Padovani. In questi anni gli iscritti alla società aumentano fino a contare 183 ragazze e 46 ragazzi divisi nelle varie categorie. Negli anni 1974/75/76 la squadra femminile partecipa al campionato di serie B girando l'Italia con notevoli difficoltà nelle lunghe trasferte.

I Giochi della Gioventù vedono la scuola media Foscolo vincere il titolo italiano a Modena nel 1975 e a Napoli nel 1976. La squadra è formata per la maggior parte da atlete dell'Invicta e allenata dalla nostra Sandra Vezzelli. L'annata sportiva 1976/1977 è un momento di passaggio: si chiude un ciclo quando le ragazze e l'allenatore Piergiorgio Turrini passeranno alla vicina Goldoni di Carpi. Dopo la partenza delle ragazze della serie B si ricomincia da capo con la squadra Allieve, che partecipa al campionato Fipav di 3° divisione. Il nuovo allenatore Mauro Morini porterà la nuova squadra alla serie B nell'80/81 segnando l'incredibile primato di 5 brillanti promozioni consecutive. Racconta Maria Rosa Farina, capitano delle ragazzine "terribili" del 1962-1963: "Abbiamo cominciato a giocare a 8-9 anni, spinte dall'entusiasmo per le nostre allenatrici Simonetta Venturelli e Giovanna Goldoni che giocavano in serie B. Il nostro gruppo è cresciuto insieme, non solo in palestra ma anche in parrocchia e questa grande amicizia è stata quella forza in più che ci ha aiutato a raggiungere la serie B. Non voglio assolutamente togliere alcun merito al nostro grandissimo allenatore Mauro Morini, amato e odiato allo stesso tempo. La sua grande capacità è stata quella di far emergere il meglio di ognuna di noi, considerando che le nostre caratteristiche fisiche non erano proprio le più adatte a uno sport come la pallavolo. Eccetto Giuliana Ferretti e Maurizia Campagnolo, le nostre due centrali convocate anche in nazionale Juniores, eravamo infatti tutte bassine, ma con una tecnica di difesa e una grinta davvero invidiabili. Non posso certo dimenticare il nostro dirigente e più accanito sostenitore Giuseppe Barani, detto Gepi, papà di Cristina morto il 29 gennaio 2009, che con la sua voce inconfondibile e il suo accento da modenese purosangue ci dava la carica nei momenti più critici: *ForSa ragaSSe, un ultimo sforSo*, lo ripeto ancora a me stessa nei momenti di difficoltà".

Altra importante novità è la costituzione dei centri Olimpia dove confluiscono tutti i bambini e le bambine dei centri di formazione. Il CONI provinciale sosterrà l'iniziativa conferendo riconoscimenti e sostenendo economicamente l'attività promozionale del centro.

Nel gennaio del 1979 il consiglio direttivo dell'Invicta pallavolo delibera di contribuire alla costituzione della Polisportiva Invicta. Oltre al settore pallavolo, la nuova polisportiva ospita il pattinaggio e il calcio. Presidente è Luciano Guelfi, mentre il settore pallavolo è guidato da Giorgio Barani.

Nella stagione 1981/1982 l'allenatore Mauro Morini lascia la preparazione della B femminile per dedicarsi al settore giovanile. I centri di avviamento vedono impegnate Roberta Gherardi e Giovanna Goldoni, che aveva abbandonato nel 1974 per dedicarsi alla famiglia.

La squadra di Maria Rosa Farina con alcuni rinforzi e non poche difficoltà rimarrà in serie B per ben 5 anni fino al 1985/86, allenata per un solo anno da Claudio Baldini e guidata poi da Marco Gazzotti, già impegnato nel nostro settore giovanile, e dalla giocatrice-allenatrice Paola Barani.

presenti e delibera di rinunciare al campionato di serie C1 per dedicarsi completamente al settore giovanile e ai centri Olimpia. Il numero dei tesserati si riduce sensibilmente, ma continuiamo a resistere e a essere presenti, anche grazie al fondamentale aiuto della parrocchia, che concede l'utilizzo gratuito della palestra.

L'attività prosegue sia nel settore maschile sia in quello femminile nei campionati provinciali FIPAV e CSI sotto la guida di Rovatti, Gherardi e Goldoni. Presidente della società fino al 1990/91 è Giuseppe Barani.

Dagli anni Novanta a oggi

A partire dalla stagione 1991/92 e fino al gennaio 1994 è presidente Roberta Gherardi, che viene da un'esperienza di gioco giunta fino alla serie B e da alcuni anni come allenatrice nei centri e nelle squadre giovanili.

Un graditissimo ritorno nel ruolo di direttore tecnico e responsabile del settore giovanile è quello di Sandra Vezzelli, che dopo il matrimonio si era dedicata alla famiglia e all'insegnamento presso le scuole medie "Calvino". Fra le giocatrici della squadra giovanile Invicta c'è anche la figlia, Rita Guidetti.

Il numero di iscritti comincia a risalire vertiginosamente, e tra le nostre atlete ci sono anche le figlie del noto allenatore Giulio Velasco.

Nel 1993 i centri di avviamento vedono Grazia Delia come nuova collaboratrice che subentra a Giovanna Goldoni, impegnata con la FIPAV provinciale e nazionale. Nel gennaio 1994 torna alla presidenza Giorgio Barani e nel settore giovanile femminile muove i primi passi come allenatore Etto-



1984/85 - Squadra 2ª D/F





Giorgio e Giuseppe Barani

re Guidetti, figlio di GianPaolo e di Sandra Vezzelli. Gli anni '90 portano ottimi risultati: campioni provinciali Senior M 95/96, 2° posto Torneo Primavera Ragazze '96, 1° posto Torneo Primavera Ragazze '97 e 2° posto campionato provinciale Senior '97 e 3° posto alle finali nazionali, 1° posto Torneo Primavera Ragazze '98, 2° posto Campionato Allieve, 3° posto Campionato Senior F. Inoltre la squadra Allieve, allenata da Ettore Guidetti, si laurea Campione Provinciale Allieve nella stagione 98/99, strappando anche il titolo italiano CSI nella finale U16 della Joy Cup disputata in Val di Sole il 20 giugno 1999. A tale proposito scrive in una relazione del giugno '99 il Presidente Giorgio Barani: "Il trionfo è stato bellissimo, ma sofferto, specialmente nella semifinale, quando l'allenatore e la squadra non hanno mollato fino all'ultimo punto. Voglio segnalare con piacere una coincidenza difficile da ripetersi: a Rimini nel giugno 1970 vinse il titolo italiano U16M CSI la squadra allenata da Gianpaolo Guidetti; a Trento nel giugno 1999 vince la U16F allenata dal figlio Ettore...". Dopo questa splendida vittoria Ettore lascia la nostra società per andare a Spezzano come aiuto del padre Gianpaolo. Il settore maschile passa quindi sotto la guida di Carlo Baraldi e la squadra si classifica al 3° posto alle finali nazionali CSI; buona parte di questo gruppo otterrà la promozione in serie D nel 06/07.

Nel dicembre del 1998 la società Invicta San Faustino festeggia i suoi 30 anni di attività. Alla messa e alle cerimonie di celebrazione la partecipazione è grande e sentita: a testimonianza dell'affetto immutato nel tempo, ex giocatori, allenatori, dirigenti e simpatizzanti si raccolgono intorno a questa società che è stata per tutti quelli di San Faustino "scuola di vita".

Vengono consegnati premi, assegnati riconoscimenti, ma sono soprattutto l'atmosfera di serenità e di gioia e la commozione nel ricordare aneddoti e personaggi che animano questa bella giornata di festa.

Dal 1999 al 2003 ricopre la carica di presidente Roberta Gherardi. Continua l'attività FIPAV con le squadre di punta maschile e femminile, mentre Rita Guidetti e Sandra Vezzelli guidano il settore giovanile partecipando ai campionati CSI. Nel 2000 la squadra Senior M, guidata da Carlo Baraldi, raggiunge per la terza volta le finali nazionali CSI classificandosi al 3° posto. Nel 2003-'04 viene eletto presidente Claudio Andreoli.

Giorgio Barani, storico presidente e anima della società.

Nel novembre 1999 se ne era andato Giorgio Barani, stroncato da un infarto, proprio lui, cuore pulsante di questa società sin dal lontano 1966. Ha lasciato davvero un grande vuoto, incolmabile soprattutto a livello morale. Come dimenticare la sua natura riservata, la sua capacità di parlare al cuore delle persone, la sua proverbiale fiducia nella divina Provvidenza, la grande passione per lo sport, quello vero, quello che rimane obiettivo di fronte a vittorie e sconfitte. Come dimenticare il suo incrollabile ottimismo, la sua fermezza nel non lasciarsi coinvolgere dalle leggi del mercato e quindi la semplicità disarmante nel rifiutare sponsorizzazioni preferendo rinunciare alla partecipazione a campionati prestigiosi per "mancanza di fondi".

L'Invicta San Faustino è cresciuta con questi principi ispiratori, di cui Giorgio è stato esempio vivente e ai quali anche ora, in questa alba del XXI secolo, rimaniamo profondamente ancorati affidandoci all'aiuto della parrocchia e del nuovo parroco don Alberto Zironi.

IL VALORE DELLO SPORT

*testimonianza di Claudio Andreoli,
presidente*

Dal 2003 sono presidente della società sportiva San Faustino Invicta. Facevo già parte da qualche anno del consiglio direttivo della società come rappresentante dei genitori, in quanto mia figlia, da sempre appassionata di volley, giocava nelle squadre giovanili della società.

Anche se personalmente non ho trascorsi sportivi, ho tuttavia sempre seguito da vicino le attività sportive dei miei figli, valutando come positiva la presenza dello sport nella formazione dei giovani. Da allora mi sono sempre più convinto dell'importanza di uno sport di squadra come la pallavolo, ancor più se praticato in un ambiente come la parrocchia, capace di offrire un valore aggiunto e di integrare l'attività sportiva con altre proposte formative. Ho potuto notare come nel nostro contesto sia stata sempre viva la presenza del parroco e dei cappellani che, con il loro appoggio, hanno reso possibile una presenza attiva e costante dello sport in parrocchia.

Nonostante i miei impegni professionali non mi lascino molto tempo libero, ho deciso di impegnarmi maggiormente con l'Invicta dopo la scomparsa di Giorgio Barani. La decisione di accettare il ruolo di presidente è venuta in seguito alla percezione di un momento di crisi del nostro movimento e della sensibile contrazione delle attività giovanili e di avviamento alla pallavolo.

Il mio sforzo è stato quello di cercare di motivare con una nuova spinta quanti tra tecnici e dirigenti avevano speso, negli anni precedenti, tempo ed energie facendo grande l'Invicta, ma mi sono anche impegnato a cercare di coinvolgere altri genitori interessati alle attività sportive dei figli in parrocchia così da invertire la tendenza negativa. Il grande impegno da parte di tutti a far conoscere le nostre attività non solo in parrocchia, ma anche nel nostro territorio, ha reso possibile ripartire con nuovo slancio e, dopo qualche anno, ci ha permesso di confrontarci in tutti i campionati degli enti di promozione e della federazione pallavolo.

Grande soddisfazione è stata poi rivedere i ragazzi e le ragazze della parrocchia tornare a correre e a saltare nella nostra storica palestra sostenuti dal tifo di genitori, fratelli, sorelle e amici dei gruppi giovanili.

Anche i risultati e le soddisfazioni non si sono fatti attendere: le promozioni in serie D della squadra maschile nel campionato 2006-2007 e in seconda divisione della squadra femminile nel campionato 2007-2008. Dal minivolley ai campionati under 12, 14, 16, 18 siamo presenti un po' in tutte le categorie, maschili e femminili, e riusciamo a formare al nostro interno anche alcuni giovani, fra tecnici ed educatori, che rappresentano il futuro della nostra società. Lauspicio per il futuro è che l'integrazione tra le attività parrocchiali continui su questa strada e che anche lo sport possa rappresentare un'attività di spicco e una valida opportunità di formazione cristiana dei nostri giovani.

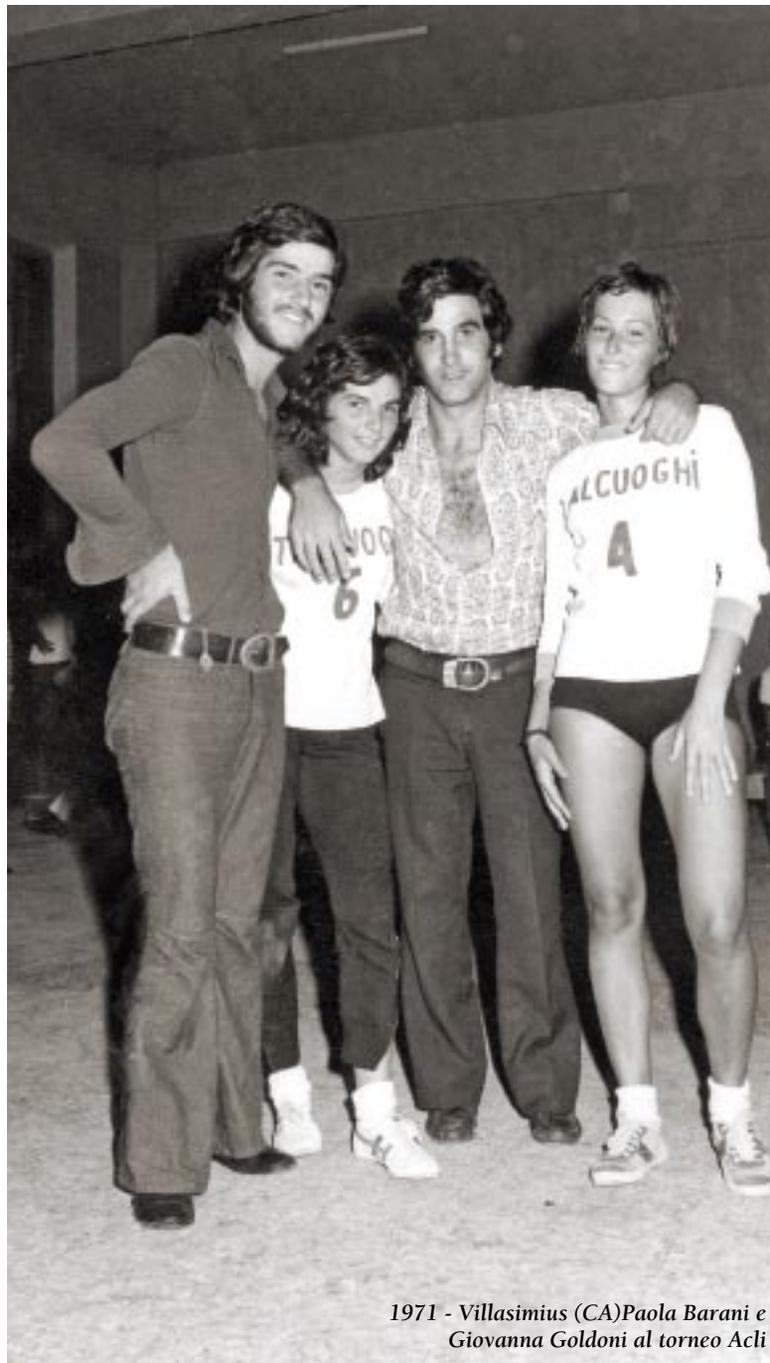
Formazione partecipante al campionato di terza divisione femminile FIPAV 2005-06 (risultato finale 2° classificata e promossa in seconda divisione) In piedi: Claudio Andreoli (presidente); Federica Ognissanti; Silvia Galante; Chiara Anselmi; Loredana Galati; Federica Montanini; Sara Bianchini; Francesca Degli Esposti (cap.); Danilo Bazzani (allenatore); sedute: Laura Simonini; Paola Bortolamasi; Elisa Mari; Giorgia Gobbi; Maria Vittoria Boldi.



POSSO SOLO DIRLE GRAZIE!

*testimonianza di Paola Barani, ex giocatrice,
ex allenatrice, attuale dirigente*

Dall'età di dodici anni – e i conti sono presto fatti – faccio parte dell'Invicta San Faustino in modo quasi continuativo. Ho avuto la grandissima fortuna di iniziare a giocare e ad amare il movimento da quando, a 6-7 anni, passavo interi pomeriggi in strada, il nostro campo di gioco! Ho avuto poi un'altra grandissima fortuna: un papà speciale, che ha sempre creduto, con tutto se stesso, al ruolo educativo dello sport e che nello sport e negli enti di promozione sportiva ha impiegato tutto (o quasi) il suo tempo libero. Quando nel 1966 la nuova chiesa è stata ultimata, quella vecchia è diventata a tutti gli effetti una palestra ed è iniziata così, un po' in sordina, l'attività pallavolistica, con una squadra maschile e una femminile. La presenza di allenatori validissimi, che hanno messo entusiasmo, fatica e professionalità per superare le notevoli difficoltà economiche, insieme a un'immensa fiducia nella Provvidenza e nei valori che lo sport può e deve trasmettere, ha permesso all'Invicta di raggiungere dei traguardi sportivi importanti, anzi direi ottimi: titoli italiani con il CSI e FIPAV, giochi della gioventù femminili, fino alla serie B femminile e serie C e D maschile, senza considerare il grandissimo movimento giovanile. Sono tanti i ragazzi che hanno giocato con i colori dell'Invicta San Faustino! Alcuni per un anno o due, altri sono partiti da qui per raggiungere traguardi molto importanti, altri ancora hanno fatto esperienza in altre società sportive per poi tornare, magari come allenatori o dirigenti. In particolare voglio ricordare un allenatore, Pier Giorgio Turrini: con lui ho cominciato,



1971 - Villasimius (CA) Paola Barani e
Giovanna Goldoni al torneo Acli

mi sono innamorata della pallavolo, ho trascorso tante e tante ore in palestra, innumerevoli ore sul mitico pulmino e sul treno per le trasferte, ho esultato per le vittorie e mi sono rammaricata per le sconfitte. All'inizio della mia attività ero tra le più giovani, poi sono passata in una squadra dove invece ero la più vecchia, la sorella maggiore, e dove ho cominciato a collaborare con un altro allenatore storico dell'Invicta, Mauro Morini: l'allenatore delle 1000 battaglie e non tutte vinte! Senza di loro e senza mio padre non sarei certamente ancora qui.

Dopo 40 anni di attività credo di poter dire che l'Invicta ha promosso un grandissimo movimento sportivo, e spero anche educativo, all'ombra di una parrocchia che si è dimostrata, grazie ai suoi parroci e cappellani, attenta, aperta e disponibile, e che è sempre stata ed è tuttora il nostro maggiore sponsor. Ci sono stati anche delusioni ed errori; non abbiamo mai voluto diventare una "grande" società, ma una società che accoglie e cerca di valorizzare la persona. Non sempre ci siamo riusciti ma sempre ci proviamo.

Personalmente ho ricevuto tantissimo e ancora oggi, nel momento in cui entro in palestra, tutto il resto passa in secondo piano: è diventata una parte di me!

A Villasimius settembre '70 ospiti del Quartucciu torneo Acli



QUARANT'ANNI IN UN LAMPO

testimonianza di Giovanna Goldoni

Giocavo nella Minelli di serie B, avevo diciassette anni e non mi trovavo per niente bene in quella squadra, l'ambiente era teso e non c'era feeling con l'allenatore. Ecco perché avevo deciso di smettere di giocare e di dedicarmi a qualche altra attività sportiva, finché il mio ragazzo, ora marito da 36 anni, mi disse che un suo compagno di università, tale Pier Giorgio Turrini, allenava una squadra a San Faustino in serie C e se volevo potevo andare. Mi presentai in palestra e, dopo 38 anni, sono ancora qui. Che dire, mi sono innamorata dell'idea di sport che qui si è realizzata, quello che altrove poteva sembrare utopistico come coniugare il divertimento con l'ottenere risultati, trovare amici e incontrare veri maestri di vita, qui era ed è ancora la quotidianità. Come dimenticare don Dino e don Giancarlo che mi hanno sposata nel 1973 proprio nella chiesa di San Faustino, le mie piccoline dei centri di avviamento con un mazzolino di fiori di campo ad aspettarmi sul piazzale, commovente...

Il caro Antoine immortalato nelle mie foto di matrimonio. Ho avuto compagne di squadra meravigliose, dirigenti fantastici, un presidente come Giorgio Barani che ci ha insegnato la pazienza, la disponibilità, la trasparenza e in primo luogo un grande rispetto per il prossimo. Ho trovato qui una bella famiglia, che non si è certo sostituita alla mia, ma che sicuramente in questi anni ha assorbito tante delle mie energie, facendo diventare a volte gelosi marito e figli. Ho ricevuto molto e credo di aver offerto a mia volta a tanti bambini e giovani l'occasione di passare insieme ore felici trasmettendo i valori dello sport autentico. La festa dei 40 anni ci ha visti riuniti. Chi con i capelli bianchi, chi con tanti chili in più, abbiamo risposto in tantissimi all'appello, anche quelli che da anni non passavano di qui. Ma il richiamo del cuore è irresistibile, e poi SanFa è SanFa e, almeno per quanto mi riguarda, non si può evitare di lasciarsi coinvolgere ancora adesso in questa bella avventura che dura da appena 40 anni!

101

DA ANIMATORE AD ALLENATORE DELLA SERIE D

testimonianza di Carlo Baraldi

Una domenica del marzo 1992, dopo la Messa delle undici, incontrai Giorgio Barani sul piazzale. Mi chiese se avevo voglia e tempo di dare una mano ad un animatore che, oltre al tradizionale impegno di catechesi, si era assunto anche l'impegno di gestire una squadra giovanile di pallavolo maschile che partecipava ai campionati CSI. Sapeva che avevo allenato fino a giugno dell'anno precedente, e che in quel periodo ero fermo. Qualche problema familiare e gli impegni dell'imminente matrimonio non mi sembrava lasciassero spazio ad altre attività oltre a quella dell'animatore in parrocchia. L'idea mi affascinava ma al tempo stesso mi tiravo indietro e davo giustificazioni per non assumermi altri impegni: "Faccio già l'animatore di un altro gruppo ... sto preparando casa perché fra poco mi sposo ...". A quel punto Giorgio rilanciò e disse: "Carlèin, guèrda che a San Stèin an ghè menga sol al catechismo per i zòven. I zòven i g'an bisàgn anc ed quèl éter! (Carlino, guarda che a San Faustino non c'è solo il catechismo per i giovani. I giovani hanno bisogno anche di qualcos'altro!)". Credo che "la molla" che mi ha portato fino a qui oggi, sia scattata con quella frase.

Trovai un gruppo di ragazzi fra i 16 ed i 18 anni. C'era parecchio da fare, bisognava lavorare un sacco sui fondamentali e la tecnica individuale, ma il ritrovato entusiasmo mi fece guardare al futuro con ottimismo. Pensai: "questa pallavolo, questo gruppo, questa società hanno un buon sapore".

Ricordo i primi incontri con Giorgio per "fare i conti" e il suo costante impegno a trasmettere i valori di uno sport pulito e il legame stretto nel percorso educativo dei giovani fra sport, scuola, parrocchia e famiglia.

L'anno successivo (era la stagione 1992-93) ripartimmo con quel gruppo di ragazzi, ne coinvolgemmo altri e centrammo la promozione in seconda divisione al primo tentativo. Da quel risultato sportivo nacque un gruppo unito da forti sentimenti di stima e amicizia che durano tutt'ora.

Ricordo le lunghe sedute del consiglio direttivo, in una sede che ora non c'è più, con Giorgio, Giuseppe, Giovanna, Sandra, Roberta, Paola per programmare e superare le difficoltà economiche.

Ricordo lo smarrimento di quella domenica di novembre che portò via Giorgio e la determinazione che ne seguì nel cercare di proseguire quella esperienza di vita umana e sportiva.

Dal punto di vista dei risultati sportivi, quel gruppo raggiunse l'apice nella stagione 2000-01. Quell'anno infatti vincemmo nell'ordine il campionato provinciale open maschile CSI, il campionato di seconda divisione FIPAV, guadagnandoci così la promozione in prima divisione, il campionato regionale open maschile CSI, il 3° posto assoluto alle finali nazionali CSI a Cesenatico.

Al termine della stagione 2002-03, dopo più di dieci anni dall'inizio di questa avventura, molti ragazzi di quel gruppo storico decisero di prendere altre strade.

Dopo due stagioni discrete in prima divisione, durante le quali questo nuovo gruppo si è ulteriormente saldato, abbiamo fatto un nuovo salto in avanti: la serie D.

Dopo tanti anni una squadra della nostra società si è così riaffacciata ad un campionato regionale e qui si trova tutt'ora. Siamo pronti ad accettare nuove sfide sportive e a cercare nuovi successi.



In piedi da sin.:
 Gianasi M.,
 Storchi F.,
 Kroustalakis A.,
 Cerrato M.,
 Vandelli G.,
 Barbieri F.,
 Majni F.,
 Baraldi C. (all.)

Seduti da sin.:
 Lugli G. (dirigente),
 Riva S.,
 Vecchi F.,
 Cazzato P.,
 Delfini R.,
 Francia R.

STORIA DI UN AMORE

testimonianza di Roberta Gherardi

Avevo 12-13 anni quando ho messo piede per la prima volta nella palestra di S.Faustino, mi ero appena trasferita dalla Sacca e avevo lasciato il nuoto che non mi divertiva più. Era stato proprio mio zio, “l’indimenticabile” Giorgio Barani, che mi aveva proposto di provare anche la pallavolo. Da quel giorno non ne sono più uscita (o quasi). Ho giocato e allenato sempre con grande passione: non so dire quante ragazze ho allenato, alcune hanno smesso presto, altre sono cresciute con me. La soddisfazione più grande? Incontrare ancora adesso ragazze ormai cresciute che mi dicono: “Sai Robby gioco ancora nella squadra amatoriale..., lo so ormai sono grande ma non riesco a smettere”. Spero di avere contribuito ad alimentare questa passione! A proposito, non mi sono presentata: sono la Robby. Da qualche anno ho abbandonato i centri di avviamento, ma ho resistito poco lontano dai bambini, infatti da tre anni insegno ed. motoria nella scuola di S.Faustino e anche lì sono sempre la Robby.



In piedi da sin.: Boccolari S., Vecchi F., Riva S., Malagoli S., Malagoli D., Casagrande A., Salvioli C., Martinelli R.
Seduti da sin.: Simoni M., Degoli D., Baraldi C. (all.), Bugliarelli S., Giordani A.



In alto a sinistra: Serie B - 1974 Piergiorgio Turrini

In alto a destra: Anno '89/90

Al centro: Faral Invicta serie C1 - 1987/88 Mauro Morini, Giuseppe Barani

In basso: Sandra Vezzelli e Rita Guidetti U14 - '96/'97



In alto a sinistra: Rita Guidetti U16 - '97/98

In alto a destra: Ettore Guidetti U16 - '96/97

Al centro: 3DF - '94/95 Gufi

In basso: Stefano Bottari - 2007/098



In alto a sinistra: Grazia Delia Paola Barani Minivolley - '97/98

In alto a destra: Giovanna Goldoni minivolley - '95/96

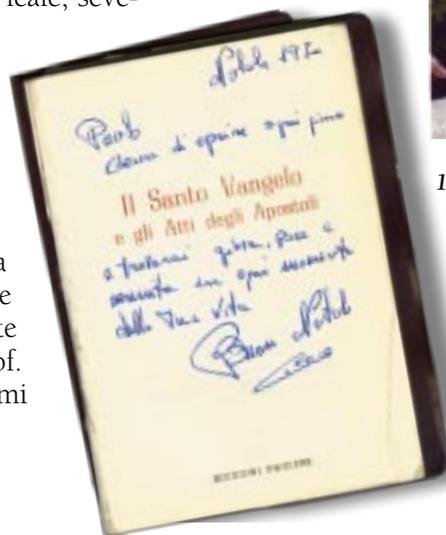
Al centro: Roberta Gherardi minivolley - '96/97

In basso: Veronica Lucia Yaya minivolley - 2009

RICORDI DI RAGAZZO...

*testimonianza di Paolo Reggianini
giornalista sportivo*

Sono stato uno dei tanti ragazzi cresciuti a San Faustino e di questo ne sono fiero perchè i ricordi e gli insegnamenti ricevuti in quegli anni, mi accompagnano soprattutto adesso che sono padre di due figli. A loro racconto spesso di quelle ginocchia sbucciate sul campo in terra, con le porte in ferro e un pallone spesso ovale, protagonista di partite di calcio che mi fecero capire, forse da allora, che il mio futuro sarebbe stato sulle tribune degli stadi piuttosto che sul manto erboso. Per non parlare dell'orgoglio di essere un attento chierichetto durante le Messe e sapere che quella domenica, solo quella, sarebbe toccato a me portare la croce durante la comunione. Sono banali testimonianze, se volete, ma a distanza di tanti anni sono ancora lì, tutt'altro che sbiadite, nella mia memoria. Ma c'è un particolare che mi preme sottolineare e cioè degli anni trascorsi al catechismo e gli insegnamenti ricevuti da "Ciccio" (Giancarlo Barozzi per chi non lo conoscesse), personale leale, severa, ma sempre diretta. L'ho rivisto dopo tanti anni prima di scrivere queste poche righe e mi sembra sempre lo stesso. Senza esagerare, per me è stato importante quanto i miei prof. del liceo i cui nomi stento a ricordare.



1969 - Foto ricordo di Paolo Reggianini durante la sua Prima Comunione; sullo sfondo a sinistra il palazzo di fronte alla chiesa di S. Faustino, ancora in costruzione.

1970 - Vangelo donato a Paolo Reggianini

A PROPOSITO DI CALCIO... INTERVISTA – TESTIMONIANZA

Luciano Ghelfi

Era il 1947 quando il primo gruppo di amici di Sanfa uscì per la prima volta dal campetto parrocchiale per disputare "in trasferta" una partita tra parrocchie nell'area antistante la chiesa di sant'Agnese, ora giardino pubblico. Per le divise i ragazzi dovettero trovare una soluzione originale: la miseria imperversava e non c'erano i fondi per confezionare le maglie. Fu così che uno del gruppo, Binni, ebbe l'idea di sottrarre alcune camicie da notte dalla dote di sua madre e con quel tessuto, appositamente tinto dagli stessi giocatori di color rosso granato, furono realizzate le prime casacche della squadra.

Questi i colori e il teatro dell'avventuroso esordio. I pionieri continuano a giocare per qualche anno poi il gruppo si scioglie e i giocatori migrano verso altre società: tra i giovani talenti in esilio si ricordano Giulio Bonacini e Luciano Pavarotti, trasmigrati alla Lepanto dell'Istituto Sacro Cuore, mentre Ghelfi e Maletti andarono a infoltire le fila dell'Arsenal Sant'Agostino, dove militava già il Gigi Simoni futuro allenatore dell'Inter. I figlioli prodighi ritornano sotto il campanile di San Faustino negli anni '57 e '58, e proprio in quegli anni si forma la prima squadra ufficiale che partecipa al campionato Amatori UISP, conquistando il titolo di campione provinciale nel 1960. Presidente è Giulio Fantazzi, che trasforma la sua fabbrica di mattonelle nella palestra in cui si allenano i giovani campioni. Passata la stagione dei primi anni Sessanta, che vede la squadra a pieno regime competitivo, i giocatori

1947 - Prima trasferta a S. Agnese. In piedi da sinistra: Romano Lomastro, G. Paolo Levoni, G. Luigi Nora, Giulio Bonacini, Giorgio Maletti

Sotto: Gilberto Madrigali, Umberto Vecchi, Luciano Pavarotti, Luciano Ghelfi e G. Franco Levoni



cominciano a lasciare il campo di calcio a favore della dirigenza e delle attività di allenamento. È a questo punto che la società raggiunge il suo apice, con l'attivazione di diverse categorie che coprono tutte le fasce di età. Il terreno di gioco che ospita partite e allenamenti dell'Invicta calcio di questi anni è l'Attilio Fresia, vicino a strada San Faustino, un'area concessa in uso dalla famiglia Bianchi. Nei primi anni Settanta la società San Faustino Invicta calcio si trasferisce in zona Corassori: in quella sede il Comune dà in uso anche una casa colonica per le funzioni amministrative e d'ufficio, e la società beneficia della preziosa opera di preparatore e allenatore di Alfredo Mazzoni, gloria calcistica modenese e primo sportivo italiano a ricevere il premio "Seminatori d'oro" per la sua straordinaria capacità di talent-scout. Non a caso proprio con Mazzoni, che ha prestato la sua opera gratuitamente mostrandosi in questa persona dall'autentica generosità, il settore giovanile raggiunge livelli di eccellenza tali da diventare modello e capostipite per tutte le formazioni giovanili cittadine. Dalla scuola di Mazzoni escono numerosi talenti, tra cui vale la pena ricordare Davide Dionigi, ceduto dall'Invicta alla giovanile del Modena prima di fare il grande salto al Milan e ad altre importanti squadre italiane. Verso la metà degli anni Settanta la società si costituisce in polisportiva insieme ai settori pallavolo e pattinaggio. In seguito a questo ampliamento, la società affronta il terzo trasferimento, che la porta in via Scaglia dove tuttora svolge la sua attività. Il nuovo campo, intitolato ad Alfredo Mazzoni, viene corredato di spogliatoi moderni e funzionali e di un valido impianto di illuminazione, dotazioni realizzate e messe a disposizione dal Comune di Modena, che con questo intervento ha offerto ai circa 250 atleti della società la possibilità di svolgere nelle migliori condizioni le attività sportive. Attualmente l'Invicta calcio continua la sua attività e copre tutte le fasce di età, dai pulcini alla Terza categoria.



*Paolo Delle Donne,
Luciano Pavarotti e
Giulio Bonacini*

*1952 - In piedi: Luigi Sighinolfi, Giorgio Maletti, Ermanno Gherpelli, Guido Boni, G.Franco Turci, Nino Binni, Romano Lomastro
Sotto: G.Paolo Levoni, Vittorio Bidinelli, Luigi Compagni, Luciano Ghelfi, Giulio Bonacini*